GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA TERZA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI AL SESTRIERE

De Florian conquista il titolo di fondo (km. 15) dopo un drammatico duello con Compagnoni

Vera Schenone coglie un secondo successo imponendosi nello slalom — Carla Marchelli al terzo posto

SESTRIERE, 15. — Due sole gare in programma oggi alla terza giornata dei campionati assoluti dalla neve e titoli assegnati a Vera Schenone, nello slalom speciale femminile, ed a Federico De Florian nel fondo 15 chilometri.

Il percorso della prova di fondo comprende un giro di 10 chilometri ed un secondo a raggio ridotto di altri 5. La neve è buona e un leggero nevischio ostacola la perfetta visibilità. Anche per questa gara partecipazione record: 56 partenti che hanno preso il via ad un minuto di distacco uno dall'altro.

Fra De Florian, Compagnoni, Fattor e Chatrian divampa subito la lotta. Federico De Florian e Compagnoni, scottati dalla sconfitta subita sulla distanza lunga ad opera di Zanolli, stanno oggi sull'avviso e si assicurano le prime posizioni per controllare la corsa. Tuttavia pochissimi secondi di distacco dividono i quattro atleti l'uno dall'altro e sorprese potrebbero verificarsi ad ogni passo.

Proprio verso la fine del nono chilometro Compagnoni rompe uno sci. Il vecchio leone non cede, spinge ancora avanti il troncone per altri cento metri e poi ha la possibilità di cambiarlo. Perde comunque del tempo prezioso ed al decimo chilometro, cioè alla fine del giro grande, le posizioni sono le seguenti: De Florian ha impiegato 36'19", Compagnoni è a 5", Fattor a 12", Chatrian a 19". Seguono a 44" Schenatti, un giovane che lo scorso anno fu campione juniores, e Della Sega. Più distaccati Prucker, Busin ed il «campione» della 30 chilometri Camillo Zanolli nettamente staccato di 1'47".

Compagnoni si getta all'inseguimento di De Florian nel secondo giro di 5 chilometri, ma è affaticato per la rincorsa precedente. Infatti i cronometristi ci segnalano che al momento dell'incidente Compagnoni aveva un vantaggio di 8" sul rivale e che dopo aver cambiato lo sci aveva condotto una rimonta formidabile per riportarsi alle spalle di Federico De Florian.

Lo sforzo sostenuto dalla «Fiamma d'Oro» è però ripagato nel finale della gara in cui De Florian allunga il suo passo e taglia il traguardo con 10" su Ottavio Compagnoni, 51" su Fattor e 59" su Della Sega, delle Fiamme Gialle di Predazzo che rinviene forte sul finale a togliere a Chatrian la terza poltrona.

Poco dopo le 11 ha avuto inizio la prova femminile di slalom speciale sulle pendici superiori dell'Alpette. 44 porte obbligate sono state disposte da Francesco Passet su un dislivello di 100 metri lungo 300 metri di percorso. Il sole che era apparso durante la disputa della prova di fondo rende la visibilità perfetta. La neve è in condizioni buone ed il percorso lungo il quale si gettano circa trenta concorrenti non è molto difficile.

Favorite dalla gara sono la genovese Carla Marchelli e la torinese Vera Schenone già vincitrice dello slalom gigante. Nella prima «manche» la torinese scende bene e fa registrare un ottimo 51"1/10 che le consente un buon margine di vantaggio sulle rivali. Carla Marchelli sbaglia una porta e termina ottava. Nettamente seconda è Jole Poloni e terza la «III categ.» Cristina Ebner.

Le posizioni potrebbero cambiare nella seconda «manche» solo se Carla Marchelli disputasse una impresa eccezionale, ma Vera Schenone scende ancora più decisa della prima prova e fa segnare un ottimo 44"5/10 che le permette di totalizzare 95"6/10 cioè un tempo che la pone al riparo da qualsiasi sorpresa. Infatti la Poloni scende meglio di lei e registra 43"7 ma totalizza solo 98"1/10 che le consentirà solo il secondo posto.

Scende ora la Marchelli. E' velocissima, scatenata, direi quasi arrabbiata per la disavventura toccatagli nella prima «manche» ed infila le porte con la velocità del fulmine. Al traguardo ha fatto fermare i cronometristi su 41"7/10, formidabile!

La coraggiosa prova non le consente però di raggiungere lo svantaggio e si deve contentare del terzo posto con 100"1/10. Quarta è la giovane Ebner che ha anche lei migliorato nella seconda prova e quindi la Berera, la Salminci, la Sacco e la Mola.

Slalom speciale femminile

1) Schenone Vera (S. C. Sestriere) 95"6; 2) Poloni (S. C. Sestriere) 98"1; 3) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 100"1; 4) Ebner (S. C. S. Vigilio Lana) 103"5 (prima della 3. categoria); 5) Berera (S. C. Bergamo) 105"6 (1. juniores); 6) Salminci (S.A.I. Roma) 107"5; 7) Sacco (S. C. Sestriere) 108"5; 8) Mola (S. C. Pirovano) 108"6; 9) Schir (S. C. Serrada) 112"; 10) Bertolaia (S.A.I. Milano) e Steccanella (Sci C.A.I. Genova) 111"7.

Fondo maschile 15 Km.

1) De Florian Federico (A. S. Cauriol) 58'17"; 2) Compagnoni Ottavio (G. S. Fiamme d'Oro) 58'17"; 3) Fattor (Fiamme Gialle Predappio) 59'08"; 4) Della Sega (Fiamme Gialle Predappio) 59'16"; 5) Chatrian (G. S. Fiamme d'Oro) 59'29"; 6) Schenatti (S. C. Valmalenco) 59'52"; 7) Zanolli (G. S. Truppe Alpine) 1.00'34"; 8) Busin (G. S. Fiamme d'Oro) 1.00'46"; 9) De Florian Alfiero (Fiamme Gialle Predappio) 1.00'57"; 10) Prucker (Sci C.A.I. Monza) 1.01'16".

Mazzinghi si allena

PONTEDERA, 15. — Guido Mazzinghi, il pugile pontedereso che nel prossimo mese di aprile a Milano incontrerà il campione italiano dei pesi medi, Tripodi, in un incontro valevole per il titolo, sta allenandosi intensamente, alternando le sedute in palestra a Pontedera ed a Firenze.

OGGI LA LAZIO PARTE PER VICENZA

GHIGGIA sta attraversando un periodo di ottima forma e domenica nella partita dell'«Olimpico» sarà un serio pericolo per la difesa del Napoli

Contro il Lanerossi rientrerà Martegani

Ieri Sacerdoti ha assicurato i giallorossi che non li venderà — Prenna si è infortunato

Con la breve seduta che terranno (anche ieri ne hanno tenuta una) i biancoazzurri concluderanno la loro preparazione per l'incontro con il Lanerossi e nel pomeriggio, alle 15,45, prenderanno il treno per Vicenza. Contrariamente a quanto aveva fatto intendere per l'incontro di Vicenza Carver modificherà la formazione che aveva preparato per il derby con la Roma: sono infatti previsti l'arretramento di Burini al posto di Sassi che a sua volta prenderà il posto di Carradori, e il rientro all'attacco di Martegani. Inoltre se Di Veroli non potrà scendere in campo essendo Antonazzi ancora ammalato a terzino sinistro giocherà Giovannini. Il rientro di Fuin, apparso in brillanti condizioni nella prova dell'altro giorno, viene così ulteriormente rinviato mentre a Vivolo viene concessa ancora una domenica di riposo.

* * *

I giallorossi si sono ieri allenati disputando una partitella di 40'; nel corso del gioco Prenna, in uno scontro con De Toni, si è leggermente infortunato ed ha dovuto lasciare il campo. L'infortunio non sembra cosa grave (si tratta di contusione) e per domenica il ragazzo spera di guarire e poter così giocare contro il Napoli. Tuttavia se le sue condizioni non saranno più che perfette difficilmente Sarosi gli affiderà la maglia n. 9 avendo a disposizione un Galli in buona forma e smanioso di rientrare in prima squadra. Nel corso della prova di ieri tutti i titolari sono apparsi in buone condizioni. Myers (2), Ghiggia e Giuliano hanno segnato quattro reti.

* * *

Dopo l'allenamento i giallorossi, accompagnati da Sarosi, si sono recati nell'abitazione di Sacerdoti dove il presidente ha tenuto loro un discorsetto presso a poco del seguente tenore: «Non è vero che la Roma vi venderà perciò contro il Napoli giocate bene e con impegno».

* * *

Per il recupero del derby (4 aprile) sarà emessa una nuova serie di biglietti. Pertanto, non essendo più validi quelli venduti per la partita non disputata per la neve l'11 marzo tutti coloro che sono in possesso dell'intero biglietto (se non erano già entrati allo stadio) o della parte che per legge lo spettatore deve conservare sino alla fine della partita (se erano già entrati all'Olimpico) potranno ottenere il nuovo biglietto presso i botteghini esterni dello stadio Torino (lato Villa Glori) nei giorni che vanno dal 26 al 30 marzo e dalle ore 8,30 alle ore 18.

Tutti coloro che non volessero assistere alla partita di recupero presso la segreteria della Lazio (via Frattina 89), sempre dal 26 al 30 marzo (orario: 18-20) potranno ottenere indietro il denaro restituendo appunto l'intero biglietto o la parte che doveva essere conservata per coloro che l'11 marzo erano già entrati all'Olimpico allorchè è stato annunciato il rinvio.

I prezzi dei biglietti comprensivi di ogni tassa per il recupero del 4 aprile sono stati così fissati:

Tribuna Monte Mario	L. 3.200
Tribuna Tevere numerata	» 2.200
Tribuna Tevere non num.	» 1.500
Curva a sedere	» 600
Curva in piedi	» 500

CALCIO: SI PARLA ANCORA DI SCANDALI

Forse un'inchiesta su Bologna-Torino

Un diverbio tra Randon e Grosso (il primo avrebbe dato del «venduto» all'altro) nel referto di Orlandini

MILANO, 15 — La Lega nazionale di calcio sarà forse costretta ad aprire un'inchiesta sulla partita (recupero dell'altro mercoledì) Bologna-Torino, che come si ricorderà i felsinei vinsero con il sonante punteggio di 6-1 e che fu caratterizzata dalla apatia di alcuni giocatori granata.

A costringere la Lega a chiedere alla Commissione di controllo l'apertura di una severa inchiesta starebbe il referto dell'arbitro Orlandini il quale tra i rilievi fatti sulla partita avrebbe sottolineato una fase, piuttosto compromettente, pronunciata da Randon nei confronti di Grosso.

Al termine della partita in questione infatti, mentre i 22 giocatori, l'arbitro e i guardalinee si avviavano verso gli spogliatoi, Randon e Grosso presero ad insultarsi forse per reazione a quanto era accaduto prima sul campo. Nel momento poi di varcare la porta degli spogliatoi Randon avrebbe detto a Grosso la seguente frase che sarebbe stata appunto riportata nel suo referto dall'arbitro Orlandini: «Ma lascia perdere che anche tu sei un venduto».

Le versioni sul fatto sono due: la prima è quella che abbiamo ora riportato e che cioè Orlandini udita la frase l'avrebbe spontaneamente riportata nel suo «verbale» e la seconda vuole che il giocatore Grosso si sia recato di sua spontanea volontà presso l'arbitro per invitarlo a segnalare l'episodio alla Lega nazionale perchè in caso contrario lo avrebbe fatto lui stesso di sua iniziativa.

Comunque siano andate le cose la Lega sarà costretta ad aprire un'inchiesta per appurare quanto di vero ci sia nella frase attribuita al giocatore bolognese. Poi solo se ravviserà il sospetto di una corruzione la Lega trasmetterà gli atti alla Commissione di controllo per il prosieguo delle indagini.

La Lega pertanto esaminerà la vertenza nella sua prossima riunione di mercoledì. Non è escluso che entrambi i giocatori siano convocati in settimana a Milano per essere interrogati dal presidente della Lega.

La Commissione di controllo si sta intanto occupando di un caso di corruzione verificatosi nello scorso campionato di IV Serie i cui protagonisti sarebbero il Siena, attuale capolista della classifica del Girone E, e il portiere dei Bagni di Lucca. Infatti quest'ultimo avrebbe ammesso di essersi lasciato corrompere lo scorso anno in occasione di una partita col Siena.

TOTOCALCIO

Atalanta-Fiorentina	x-2
Bologna-Spal	1
Lanerossi-Lazio	1-x
Milan-Triestina	1
Pro Patria-Padova	x
Roma-Napoli	1-x
Sampdor.-Genoa	1-x-2
Torino-Inter	1
Salernit.-Legnano	2
Taranto-Catania	1-x-2
Verona-Palermo	x
Empoli-Vigevano	x-2
Siracusa-Molfetta	1
(PARTITE DI RISERVA)	
Cagliari-Marzotto	1
Prato-Catanzaro	x

TOTIP

1. CORSA	2-2 2-1
2. CORSA	x-1 1-x
3. CORSA	1 2
4. CORSA	1-1-2 2-x-1
5. CORSA	1 1
6. CORSA	1-1 1-2

IPPICA

Sorpresa di Barba Toni nel «Premio Daumier»

Il Premio Daumier, dotato di 630 mila lire di premi sulla distanza di 1700 metri in pista piccola, che figurava al centro della riunione di ieri ad Capannelle ha visto la vittoria di Barba Toni sui favoriti Morbello e Mosconi.

Prima della partenza del Premio Gallerie, riservato ai puledri, il fantino Saverio Pacifici che era in sella a Caldè ha accusato un malore ed è stato trasportato svenuto all'infermeria mentre il cavallo veniva ritirato dalla corsa. Il malessere di Pacifici, subito visitato dal sanitario dell'ippodromo, è risultato del tutto passeggero. Al bravo fantino i nostri auguri.

Il dettaglio:

Prima corsa 1) Faustolo; 2) Wise Lady. Tot.: V. 10 - P. 10 - 10 - Acc. 14.

Seconda corsa: 1) Piombieres; 2) Oggi; 3) Parsley. Tot.: V. 34 - P. 13 - 13 - 13. Acc. 42.

Terza corsa: 1) Vettore; 2) Igor. Tot: V. 14; P. 15 - 25 - Acc. 34.

Quarta corsa: 1) Shaniko; 2) Dró. Tot.: V. 29 - P. 15 - 15 - Acc. 29.

Quinta corsa: 1) Barba Toni; 2) Morbello; 3) Mosconi; 4) Berthier.

I RECUPERI DEL GIRONE «F» DI IV SERIE

Una gagliarda A. T. A. C. batte il Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irriconoscibile

A. T. A. C.: Franciscì, Malfetta, Vitali, Ferrari, Ricci, Bortolocci, Pasqualucci, Arpino, Mariotti, Diofebo, Roscito.

CALANGIANUS: Caburlotto, Della Pietà, Buttarelli, Maccioccro, Giagnoni, Steli, Secchi, Andreani, Ferrari II, Savigni, Giacheddu.

ARBITRO: Fiore di Matera.

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Arpino, al 43' Roscito; nella ripresa: al 26' Roscito.

Con il successo ottenuto ieri ai danni del Calangianus, l'Atac ha dimostrato di attraversare un felice periodo di vena che le permette di nutrire rinnovate, seppur esili, speranze di salvezza.

La nota lieta è comunque costituita dalla ritrovata efficienza dell'intera compagine aziendale che ieri, per la prima volta nel corso dell'attuale torneo, ha fornito una prestazione assai soddisfacente sia dal lato tecnico che da quello agonistico. I «tramvieri» hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro i remissivi avversari, facendo persino dell'accademia durante la ripresa, a risultato ormai acquisito.

I padroni di casa partivano di slancio sfiorando ripetutamente il successo. All'11' di giuoco, l'estrema sinistra Roscito colpiva in pieno un sostegno della rete difesa da Caburlotto ed appena 2' dopo gli aziendali si portavano in vantaggio. Era Pasqualucci che smistava di precisione ad Arpino il quale, chiudendo l'uscita dell'estremo difensore, alzava la sfera a parabola e la deponeva in rete.

Raddoppiavano i locali al 43'. Il laterale Ferrari allungava di precisione a Mariotti il quale trovava Roscito smarcato a pochi passi dal portiere: il tiro di quest'ultimo non perdonava, insaccandosi all'incrocio dei pali. Nella ripresa gli ospiti non davano più segni di vita e l'ATAC spadroneggiando in campo riusciva ad arrotondare ulteriormente il già pingue bottino per merito di Roscito.

Si sono distinti: Ricci, Vitali, e le estreme per i padroni di casa; tra il grigiore generale il solo Giacheddu è emerso fra gli ospiti. Non del tutto soddisfacente l'arbitraggio del signor Fiore di Matera.

WALTER ROMANI

Romulea-Torres 2-0

ROMULEA: Benedetti; Gasbarra, Sciamanna; Baldi, Veronici, Palombini; Cori, Bernardini, D'Angelo, Santelli, Chiricallo.

TORRES: Brandolin; Fogli, Massone; Guasco, Dini, Delfino; Fossati, Bigattelli, Micheloni, Scanselli, Leyri.

MARCATORI: nel primo tempo Cori al 14'; nel secondo tempo Cori al 40' (rigore).

Al termine di un incontro caotico ed assolutamente privo di contenuto tecnico, la Romulea ha prevalso su una Torres completamente irriconoscibile rispetto alle sue ultime brillanti prestazioni. Il successo dei «comunali» è scaturito in virtù di una migliore impostazione di giuoco e di un ardore agonistico veramente encomiabile.

Il successo per i giallorossi di Zappalà costituisce comunque la ideale iniezione di fiducia che maggiormente necessitava. Il faticoso traguardo della salvezza è stato ormai praticamente raggiunto: l'importante è il saper continuare sulla falsariga dell'incontro di ieri, specialmente per quel che riguarda la volontà di vittoria che ha incessantemente animato gli atleti.

La Romulea si portava in vantaggio al 14' del primo tempo. Il laterale Baldi effettuava un lungo traversone sulla destra che veniva raccolto da Cori: quest'ultimo stringeva rapidamente al centro lasciando quindi partire un tiro che sembrava dovesse terminare sopra la traversa. La sfera, carica d'effetto compiva una strana carambola, si abbassava improvvisamente insaccandosi alle spalle dell'esterrefatto Brandolin.

I locali vivevano sull'esile vantaggio sino a 5' dal termine della gara quando lo stesso Cori assicurava definitivamente il successo alla sua squadra trasformando un «penalty» concesso dall'arbitro per un fallo compiuto da un difensore ospite nel corso di una confusa mischia creatasi in seguito ad un calcio d'angolo. Sono emersi: Massone, Guasco e Scanselli per gli ospiti; Sciamanna, Veronici e D'Angelo per i locali. Soddisfacente l'arbitraggio.

W. R.

La classifica del Girone «F»

Chinotto Neri p. 36; Annunziata 34; Foligno 32; Federconsorzi 30; Montevecchio e Terracinese 27; Città di Castello, Sora e Torres 25; Monteponi e Ternana 24; Perugia e Frosinone 21; Romulea 20; Calangianus 19; ATAC 14; Sanlorenzartiglio 11; Umbertide 9.

NOTA: Foligno, Perugia, Umbertide, Annunziata, Frosinone e Sanlorenzartiglio hanno disputato una partita in meno.

Due record mondiali del nuotatore Nagasawa

NEW HAVEN, 15. — Nella piscina di venticinque metri dell'Università di Yale il nuotatore giapponese Jiro Nagasawa ha migliorato i primati mondiali dei 200 metri e delle 200 yarde stile farfalla. La prima distanza — 200 m. — Nagasawa l'ha coperta in 2'19"3 migliorando così di 1"5 il precedente primato di Takashi Ishimoto, anche egli giapponese, e la seconda — quella delle 200 y. — l'ha corsa in 2'20"8 abbassando di 8/10 il record precedente che pure apparteneva a Ishimoto. I due nuovi tempi costituiscono anche due nuovi primati americani. Inoltre Nagasawa ha migliorato, di passaggio nella gara delle 220 y., il record statunitense delle 200 yarde coprendo quest'ultima distanza in 2'07"1. Il primato ufficiale americano delle 200 yarde (su questa distanza non esiste un record mondiale) appartiene a John Davis con il tempo di 2'12"9 (1952) ma è in attesa di omologazione un tempo di 2'08" realizzato nel febbraio da William Yorzyk.

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA

A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

Buone prove di Ferlenghi e Banfi

VERGEZE, 15 — Anche stasera continua la festa nel «clan» dei corridori belgi alla Parigi-Nizza: Derycke ha fatto il «bis». Tre tappe, tre vittorie degli uomini del Belgio; De Bruyne a Clemecy, Derycke a Saint Etienne e ancora Derycke a Vergeze. Come bilancio davvero non c'è male, tanto più se si considera che i «ragazzi» belgi mantengono saldamente il controllo della classifica generale della quale Derycke è sempre il leader.

Nell'odierna tappa si son messi in luce gli italiani Ferlenghi e Banfi i quali hanno più volte tentato la fuga, ma senza fortuna.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) DERICKE (Belgio) che copre i 220 chilometri della tappa St. Etienne - Vergeze in ore 6.31'32"; 2) De Bruyne (Belgio); 3) Gay (Fr.); 4) De Smet (Be.); 5) Plankaert (Be.) tutti con il tempo del vincitore; 6) Caput (Fr.) in 6.31'41"; 7) Eliot (Irl.); 8) Van Looy (Bel.); 9) Denys (Bel.); 10) Schmitz (Lus.); 11) Cohen (Fr.); 12) a pari merito con il tempo di Caput tutto il gruppo ad eccezione di Laurédi in 6.32'38": Martini (Italia) in 6.33'18": Dussault in 6.33'38"; Darquay in 6.33'44".

Ed ecco la classifica generale:

1) DERYCKE (Bel.) 19.29'18"; 2) De Bruyne (Bel.) 19.29'44"; 3) Mahe (Fr.) 19.29'53"; 4) De Smet (Bel.) 19.29'55"; 5) a pari merito: Baffi (It.), Van Looy (Belgio) Eliott (Irl.) 19.30'04"; 8) Ferlenghi (It.) 19.30'39"; 9) a pari merito: Privat (Fr.), Schoubben (Bel.), Bertoglio (It.), Dotto (Fr.) 19.30'50"; 13) a pari merito: Gay (Fr.) e Plankaert (Bel.) 19.30'52"; 15) Boni (Fr.) 19.30'54"; 16) Blommo (Bel.) 19.30'58"; 18) a pari merito: Magni (It.), Baroni (It.), Impanis (Bel.), Van Cauter (Bel.), Demunster (Bel.), Sorgeloos (Belgio), Fornara (It.), Assirelli (It.), Schotte (Bel.), Keteleer (Bel.), Verheist (Bel.), Decock (Bel.) Denys (Bel.), Taeldeman (Bel.), Lampre (Fr.) 19.31'01". Seguono: 45) Pedroni (It.) 19.31'40"; 53) Giudici (It.) 19.33'37"; 54) Ponzini (It.) 19.39'01"; 57) Piazza (It.) 19.32'33"; 58) Pezzi (It.) 19.39'33"; 59) Martini (It.) 19.41'10".

BELLA PROVA DEI «RAGAZZI» DI KINCES

Feder-Annunziata 1-0

I tricolori hanno praticamente giocato in 9 uomini per gli infortuni di Mosca e Balestri - Cori il marcatore

ANNUNZIATA: Amati; Giovannone, Perinelli, Spinato; Conte, Marinovich; Martinelli, Orlandi, Ciancarini, Dini, Canavacciuolo.

FEDERCONSORZI: Borriero; Scarnicci, Mosca, Tuccini; De Andreis, Basso; Barbabella, Cori, Fiori, Balestri, Nuoto.

ARBITRO: Sig. Corpaci di Catania.

MARCATORE: Cori al 25' del secondo tempo.

Nel recupero odierno il Federconsorzi, con una condotta di gara entusiasmante, è riuscito a battere, sia pure di stretta misura l'Annunziata.

Ma va detto subito che l'esiguo punteggio ottenuto dai padroni di casa non deve trarre in inganno: infatti i tricolori hanno praticamente giocato fino dai primi minuti di gioco senza Mosca, relegato all'ala per uno strappo muscolare e senza Balestri passato all'estrema destra all'inizio della ripresa in seguito ad uno scontro con un avversario.

Nonostante la sfortuna e l'arbitraggio quanto mai insufficiente i nove «tricolori» ancora efficienti hanno continuato a giocare con una volontà davvero ammirevole tanto da riuscire a passare in vantaggio.

Al 25' Tuccini si portava in avanti per dare di precisione a Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone. Prontissimo Cori raccoglieva e tirava d'effetto a rete: il pallone dopo aver picchiato sulla base del palo compiva una strana traiettoria e terminava la sua corsa in fondo al sacco.

L'Annunziata, pur dominando, non riusciva a riequilibrare le sorti della gara e il suo attacco quanto mai incerto e fallioso cozzava invano sulla forte difesa dei padroni di casa dove emergeva per tempestività e precisione nell'insolito ruolo di centromediano Basso, artefice primo della vittoria tricolore. Nelle file dei rossoblu sono emersi solo a tratti Marinovich e Dini.

V. S.

Frosinone-Sanlart 4-0

SAN LORENZO: Betti, Vinci, Caponetti, Chierichetti, Italia, Di Pancrazio, Pianeggiani, Cellini, Guardilli, Riccardi, Romano.

FROSINONE: Palma, Minardi, Garfagnini, Lillo, Piccolomini, Braglia, Vicovaro, Neri, Ferricato, Podda, Azzoni.

RETI: nel primo tempo al 28' Azzoni; nel secondo tempo al 29' Azzoni, al 32' Bragna, al 39' Garfagnini.

FROSINONE, 15. — Pur concludendo in porto la partita vittoriosamente e con un largo punteggio, il Frosinone non ha brillato, così come non si sono dimostrati in vena i romani.

La partita non ha offerto spunti di rilievo per il livello tecnico ridotto dimostrato dagli atleti in campo. A scusante dei giallorossi romani è da segnalare la espulsione di Guardilli al 16' del secondo tempo.

Un arbitro belga per Galiana-Touan

BRUXELLES, 15. — L'arbitro belga Mathieu Borre, di Anversa, è stato designato ad arbitrare lo incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma che si svolgerà ad Abidjan (Costa d'Avorio) il 5 aprile. Nell'incontro si misureranno il detentore Fred Galiana (Spagna) e Julius Touan (Francia).

E' morto «Shuppi» Browning

DALLAS (Texas), 15. — «Shuppi» Browning laureatosi campione olimpionico di tuffi alle olimpiadi di Helsinki, è morto ieri in un incidente aereo nei pressi di Rantoul (Kansas).

CALCIO: GIROTONDO INTERNAZIONALE

Rimessa alle società di serie A la decisione sugli arbitri stranieri

Smentito dal Real Madrid l'ingaggio di Raymond Kopa

MILANO, 15. — La Lega ha inviato alle società di serie A, un questionario, che dovrà trovare una risposta entro il 20 marzo, sulla utilizzazione di arbitri stranieri per gli incontri di campionato.

Verificandosi l'adesione delle società interessate, potrà avvenire che durante anche l'attuale campionato un arbitro straniero possa dirigere incontri di campionato italiano, purchè le due società si siano reciprocamente accordate sul nome dello arbitro stesso.

UN LIBRO DI OCWIRK

VIENNA, 15. — Il calciatore Ernest Ocwirk, capitano della nazionale austriaca e componente della rappresentativa del Continente, sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica, Koerner, al quale farà omaggio di un suo libro, intitolato «Weltenbummel» (A zonzo per il mondo).

DICHIARAZIONI DI JUAN VAIRO

BUENOS AIRES, 15 — Intervistato Juan Vairo ha dichiarato di essere rientrato in Argentina perchè sentiva una «forte nostalgia del suo paese».

«In Italia — ha detto il calciatore — mi sentivo molto solo e provavo una forte malinconia per la lontananza dai parenti e dell'atmosfera di casa, anche se si faceva di tutto per farmi trovare a mio agio».

Vairo ha poi affermato che la Juventus si era impegnata a tener conto del suo desiderio di tornare in Argentina, ma che egli avrebbe dovuto continuare a giocare fino alla sistemazione della faccenda. «Io però — ha detto ancora il giocatore — ho preferito rientrare subito in patria anche se ciò dovesse significare per me l'abbandono dei campi di gioco».

Per domani Vairo spera che il rappresentante della Juventus a Buenos Aires, Carlo Levy, riceva una "risposta definitiva" dalla società torinese circa la possibilità di una sua cessione ad una società argentina.

Invitato a commentare le voci secondo cui il River Plate — campione d'Argentina — starebbe cercando di incaggiarlo, Vairo ha detto di non poter dire nulla di concreto al momento: «Certo — ha ammesso — mi piacerebbe entrare a far parte del River Plate anche perchè nella stessa squadra gioca mio fratello, Federico».

L'INGAGGIO DI KOPA SMENTITO DAL MADRID

MADRID, 15. — Il segretario tecnico della squadra di calcio Real Madrid, Juan Ipina, ha categoricamente smentito che la sua società abbia iniziato trattative per l'ingaggio del nazionale francese Raymond Kopa.

VAIRO fotografato fra BONIPERTI (a sinistra) e COLELLA prima di ammalarsi della «forte nostalgia di casa» che lo ha indotto alla fuga

BATTUTO CARMEN BASILIO

Saxton "mondiale" dei pesi medioleggeri

Il match è stato brutto e il verdetto non ha soddisfatto

CHICAGO, 15. — Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medio leggeri battendo ai punti il detentore Carmen Basilio.

L'incontro è stato uno dei più brutti visti per la disputa di un titolo mondiale: i due giudici e l'arbitro hanno dato all'unanimità la vittoria a Saxton malgrado sia i tecnici che i giornalisti abbiano vista la netta vittoria del campione del mondo per 13 a 7.

Saxton si è sforzato a mantenere a distanza Basilio e di avvantaggiarsi ai punti con diretti di sinistro e destri. Il campione ha cercato invece il combattimento a media distanza, ma ogni volta che ci riusciva Saxton, con abile ostruzionismo e ricorrendo al corpo a corpo gli impediva di portare a termine le azioni. Questo il tema conduttore dell'incontro che si è trascinato così senza emozioni per tutte e 15 le riprese.

Hanno assistito al combattimento 11.373 spettatori per un incasso di 83 mila dollari.

I fatti di Barletta

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne presso il commissario di polizia perchè persuada don Francesco Francia, il sacerdote che presiede la Pontificia opera di assistenza, a distribuire tutti i viveri in suo possesso. Si sa infatti che presso il magazzino della P.O.A. adiacente alla chiesa di San Giuseppe, in via Manfredi, giacciono almeno mille pacchi. Il commissario si rifiuta di intervenire dicendo: «Si tratta di uno Stato estero, non posso far nulla».

Il compagno Romanelli (la Giunta di Barletta è composta di socialisti e comunisti) insiste ancora ammonendo che la situazione si fa di ora in ora più minacciosa. Il funzionario risponde categoricamente di no. La folla preme, protesta, chiede pane, denaro. Si intrecciano telefonate. Interviene il sindaco socialista Giovanni Paparella. Al comune ci sono ancora 250 mila lire. Si può distribuire un certo numero di buoni viveri. Il segretario della Lega dei contadini parla alla folla, la placa a fatica, la trascina con sè all'ECA.

Finalmente, verso le tre del pomeriggio è possibile distribuire 750 buoni per l'acquisto gratuito di pane e pasta. Ma è necessario sbarrare la porta ad altre migliaia di persone che, escluse dal modestissimo beneficio, premono dall'esterno e gridano e chiedono pane. Nel frattempo sono avvenuti lievi incidenti. Alcuni ragazzi hanno tirato sassi contro le finestre dell'ufficio del lavoro. Gli incidenti si rinnovano davanti all'ECA. La polizia carica la folla. Un lavoratore è seriamente contuso, tre sono arrestati. Il sangue freddo dei dirigenti dei partiti popolari, dei sindacalisti, degli assessori presenti riesce ugualmente a riportare la calma. Ma è una calma apparente.

Ieri mattina la città si desta inquieta in una atmosfera carica di elettricità. Le bastonate e gli arresti della sera precedente hanno acceso gli animi. C'è ancora calma, ma molto sdegno. Corre di bocca in bocca la frase: «Noi chiediamo pane e loro rispondono col bastone».

Gruppi di manovali, braccianti, cavatori sono in movimento per le strade, discutono con fervore. Carabinieri e agenti nascosti nei portoni presidiano il centro e gli edifici pubblici, tranne il comune. Anzi, secondo alcuni testimoni, singoli poliziotti suggeriscono alla gente «di andare al comune». E' questo l'obiettivo che si vuole dare in pasto al malcontento popolare?

E' una domanda legittima. Sta di fatto che elementi provocatori lanciano grida contro il sindaco. Ma la folla isola questi elementi, non ascolta i loro incitamenti. Si sa che il sindaco ha fatto tutto ciò che ha potuto e non ha altro da dare, nè danari nè viveri. La gente ha fame, ed è qualcosa di immediato e di urgente che conta per saziarsi. I viveri sono nel magazzino di don Francia ed è lì che la gente si avvia. E' una massa imponente. Il segretario della C.d.L. Borraccino, il segretario del Partito comunista Damiani, il segretario della Lega dei contadini Corcella tentano invano di arginarla, poi la seguono, da dirigenti consapevoli della loro responsabilità politica e ancora l'arginano davanti al portone della P.O.A. Per un'ora i tre parlamentano con la folla, ma la folla continua a gridare. Vuole i pacchi e impreca contro don Francia accusato dalla voce popolare di avere distribuito soccorsi a persone che non ne avevano bisogno e persino a proprietari di 20 e 25 ettari di terra.

Infine — sembra questa la unica strada per mantenere la calma — Corcella, Borraccino e Damiani chiedono di parlare con don Francia. I poliziotti li lasciano passare. Il colloquio è tempestoso. Don Francia si ostina a negare ciò che solo può placare la folla. Sempre più preoccupati, i tre compagni insistono, pregano, scongiurano, ma il sacerdote è irremovibile: la P.O.A. distribuisce pacchi solo attraverso le parrocchie.

Allora Borraccino prende una risoluzione audace: dire alla folla che don Francia si è commosso e che «è stata trovata una soluzione». E' una bugia, ma una bugia necessaria.

I tre scendono dagli uffici di don Francia. Borraccino vede il capitano dei carabinieri e lo avverte: «Ora noi diremo alla folla che le cose si sono accomodate». Ma proprio in quel momento si sentono urla, scoppi sordi di ordigni lacrimogeni, poi spari. Qualcuno ha dato l'ordine di caricare? Donne vengono colpite con manganelli. Si grida: «Bastonano le donne!». La massa preme con energia rinnovata, il portone cede, si apre.

Borraccino, Damiani e Corcella capiscono che la situazione si fa sempre più brutta, scavalcano un muro, si gettano in mezzo ai manifestanti, mettono in gioco tutto il loro prestigio, ma la folla incalza. L'indignazione è troppo grande. Si grida da ogni parte: «Chiediamo pane e ci bastonano! Ci tirano bombe! Sparano! Pane, pane, abbiamo fame!». Gli ordigni lacrimogeni sono rilanciati contro gli agenti. Comincia a volare anche qualche pietra.

Borraccino chiama per telefono il sindaco, che è a casa malato. Il sindaco accorre in macchina, passa attraverso la folla in tumulto e i poliziotti che sparano in aria, raggiunge don Francia nel suo ufficio, ha con lui un colloquio breve, drammatico. Don Francia cede: distribuirà i pacchi. Con quella promessa in pugno il sindaco torna fra la folla, grida la notizia con tutta la forza dei suoi polmoni. Gran parte dei manifestanti lo segue, placata, fiduciosa, fino al comune. Sembrerebbe che l'ordine sia ristabilito per virtù di un gruppo di dirigenti politici, profondamente consapevoli della situazione. Ma ecco che sbuca da una via laterale un plotone di agenti mandati, sembra, di rinforzo da Andria. Hanno i mitra spianati. Il sindaco e Borraccino, presente anche lui, tentano di fermarli. Troppo tardi.

Il reparto affronta la folla, armi in pugno, la respinge sparando raffiche in terra, per aria. Sospinta dalla polizia, terrorizzata dagli spari, la gente fugge lungo la via Manfredi, ritorna verso la chiesa di S. Giuseppe, si sparpaglia nelle vie adiacenti, nei vicoli. E comincia l'eccidio. Come chiamarlo altrimenti?

Da questo punto in poi le testimonianze si fanno confuse. Ma abbiamo interrogato pazientemente feriti, abbiamo compiuto un accurato sopraluogo nelle vie che sono state teatro degli incidenti. Sappiamo perciò con certezza che quasi alla stessa ora, fra le 12,20 e le 12,30 circa, secondo la maggior parte dei testimoni, persone diverse furono colpite dal piombo della polizia in luoghi diversi, distanti centinaia di metri.

*E' la prova sicura che non si è trattato di un fatale incidente, di una sola raffica partita da un solo mitra. Più agenti, in più punti, nello stesso momento, hanno sparato ad «altezza d'